

VALENTINO. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che organi di stampa ed emittenti televisive - tra cui «Il Giornale», «Il Centro», «Il Resto del Carlino», Canale 5, Raidue, la TSI (canale svizzero), Italia 7 - hanno riportato le testimonianze dirette di numerosissimi pazienti affetti da gravi patologie tumorali risolte grazie al metodo messo a punto dal professor Luigi Di Bella;

che gli stessi pazienti, denunciando la grave ingiustizia del sistema sanitario, non in grado di garantire ai pazienti la libertà di scegliere e valutare la terapia cui sottoporsi, hanno sollecitato accoratamente una rapida attuazione del protocollo del professor Di Bella ed analogo appello è stato formulato negli oltre 7000 fax che personaggi della più varia estrazione hanno fatto giungere al Ministero della sanità nei giorni scorsi;

che, nonostante gli studi del professor Di Bella continuino a destare l'interesse e l'apprezzamento di una vasta area di rappresentanti qualificati del mondo medico e scientifico nazionale ed internazionale e nonostante la cospicua documentazione raccolta in oltre trenta anni di studi e di sperimentazione, la Commissione unica del farmaco non ha esitato a rispondere negativamente alle istanze del Di Bella eccependo l'indispensabilità di verificare un tipo di documentazione codificata che solo le strutture universitarie o ospedaliere possono fornire, e non certamente un medico, costretto dal costante e perentorio rifiuto delle strutture pubbliche ad attuare la sua terapia e prestare la sua opera a domicilio, senza, quindi, la possibilità di «codificare» come richiestogli;

che è inammissibile affidare ad uno strumentale rigore burocratico, finalizzato soprattutto a tutelare interessi di terzi, le sorti di tutti coloro che soffrono, annientando la concreta speranza di una via alternativa al dolore e vanificando, così, qualsiasi tentativo di riaffermare il diritto alla vita di ciascuno;

che il disinteressato impegno profuso dal professor Di Bella, la cui attività continua alacremente nonostante la non più giovanissima età è divenuto oggetto di un ingiusto quanto ingiustificato attacco denigratorio da parte del presidente dell'ordine provinciale dei chirurghi di Modena il quale, allarmato dalle «inquietanti» notizie diffuse dai *mass-media*, in un comunicato stampa diramato lo scorso 27 maggio contesta l'efficacia antitumorale della somatostatina - sostanza alla base della

«terapia Di Bella» - affidandosi a personali valutazioni ed a dati presunti confermati dalle «case farmaceutiche che non hanno mai sviluppato questo farmaco in senso antitumorale né a livello di ricerca né sul piano promozionale»;

che tale comunicato implacabilmente giunge persino a contestare l'eticità della prescrizione «di trattamenti farmacologici di alto costo che implicano grossi sacrifici da parte dei cittadini quando non esiste alcuna evidenza scientifica della loro efficacia» e a diffidare i medici tal prescrivere la sostanza per la cura di patologie tumorali;

che le argomentazioni addotte da coloro che contestano la validità della terapia del professor Di Bella, della sua trentennale sperimentazione e delle migliaia di casi risolti allorquando la tradizionale terapia chemioterapica (dal costo decisamente ben poco «etico») non concedeva più che qualche giorno di sopravvivenza appaiono strumentali, contraddittorie e finalizzate all'interessato mantenimento di una situazione che non è, oggettivamente, in grado di fornire soluzioni confortanti,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover assumere iniziative che possano permettere una sperimentazione ufficiale propedeutica ad una corretta valutazione della «terapia Di Bella» da parte degli organi competenti onde avviare il superamento di tutti quegli ostacoli burocratici che sino ad oggi hanno rappresentato non una garanzia di equità e di sicurezza, bensì un insormontabile ostacolo per tutti coloro che non sono riusciti a trovare soluzione alcuna nelle terapie antitumorali sperimentate e proposte dalle strutture sanitarie pubbliche.

(4-06879)